

Al dr. Vittorio Feltri  
Direttore de "IL GIORNALE "

*Egregio Direttore,*

Allo scopo di ristabilire elementi di correttezza ma soprattutto di verità, rispetto a quanto contenuto nell'articolo di *Andrea Nativi*, "Le Forze Armate diventano società per azioni", pubblicato su "Il Giornale" del giorno 17 Dicembre a pag. 21, vorrei che le inesattezze gravi riportate, che offendono senza motivo i militari utenti degli alloggi della Difesa, fossero corrette con la pubblicazione di questa lettera anche ai sensi del diritto di replica in quanto :

a) Gli utenti fatti oggetto di attenzione dal Nativi ,conducono l'alloggio agli effetti di Legge (537 del 1993 e 724 del 1994 ),

b) Il canone da essi pagato è quello previsto ed è regolato da un Decreto Ministro della Difesa che ogni anno stabilisce il limite di reddito (oltre il quale è prevista la maggiorazione del 50% ) .  
A Roma può superare anche 1200 €

c) Al contrario di quanto viene asserito nell'articolo, i canoni vengono incassati dalla Difesa, e vengono utilizzati per le manutenzioni di tutti i 18.500 alloggi , rispetto ai 4000 in questione , il 20% alla formazione di mutui per le case dei militari, ma da 15 anni di quelle somme (decine di miliardi) non se ne sa più nulla,

d) La Difesa detiene 4000 alloggi vuoti che non può utilizzare per mancanza di interventi di manutenzione,

Come vede l'articolo, inutilmente offensivo nei confronti di militari in servizio,in pensione e di portatori di grave handicap, non entra nelle responsabilità della Difesa nella gestione del patrimonio abitativo, ma scarica sugli utenti (**perché ?**) le cause della pessima e scriteriata gestione,arrivando addirittura ad affermare che questi utenti sarebbero responsabili di lasciare senza abitazione chi invece ne avrebbe diritto.

I militari in servizio e in pensione vengono così gravemente offesi e sarebbe opportuno ristabilire la verità.

*Sergio Boncioli*  
Coordinatore Nazionale Associazione  
CASADIRITTO

Roma 18 dicembre 2009